## il Resto del Carlino **BOLOGNA**

## LA LETTURA

## 'Fatalisti allo sbaraglio', ecco il libro che rivaluta il caso

COL LIBRO Fatalisti allo sbaraglio (Franco Angeli Editori), Francesco Baccilieri (nella foto), filosofo di inclinazione ed esperto di comunicazione per mestiere, ha voluto «chiarire la terminologia relativa al concetto di 'caso', troppo spesso considerato un tabù, ma che in verità non è il mostro». Così come non deve essere, però, il dito dietro cui nascondersi per non rivelare i propri fallimenti e non assumersi le proprie responsabilità. Nato da una certa stanchezza al sentir pronunciare luoghi comune tipo 'Così ha voluto il destino', 'Evidentemente doveva andare così', in tutti i campi

del vivere, il testo si configura come un'indagine condotta su «un tema classico della filosofia, a partire dallo Stoicismo, e oggi sulla bocca di tutti». Leggerezza? Sicurezza? Queste le domande da cui è partito Baccilieri, che tra citazioni storiche, osservazioni del presente, interviste integrative a un domenicano, a un docente di filosofia, a un attore e al cantautore Francesco Guccini -, cerca di rivalutare il ruolo del 'caso', ru-

A che conclusione è giunto?

«Al fatto che se ne abusa, tutti ci sentiamo in diritto di dire la no-



stra, di avere un'opinione in materia. Oggi, moltissime persone si dichiarano fataliste su argomenti importanti. Non solo sulla vita e sulla morte, ma su fatti di cronaca. Capita che uno ha un incidente perché guida ad eccessiva velocità, e si commenta che 'se arriva il tuo momento non c'è

più nulla da fare'. Stesso discorso se non si raggiunge il successo, 'era già scritto'. Se invece lo si consegue, allora si tratta di virtù e grandi capacità. Serve coerenza, non si può essere fatalisti a mezzo servizio».

Lei come si colloca?

«Io nel libro invito alla riflessione, ovvio che emerge anche il mio parere, che non è neutro. Diciamo che do valore alla volontà dell'uomo, che esiste, e deve essere allenata».

A chi è 'destinato' il libro?

«A tutti, senza limiti. A chi è curioso di capire come siamo arrivati alla concezione moderna, a chi vuole verificare la sua stessa posizione rispetto agli altri. Il mio intento è non lasciare spazio né all'eccessiva sicurezza né alla troppa paura. Il rischio, altrimenti, è rimanere nel caos, essere, appunto, fatalisti allo sbaraglio».

Camilla Ghedini



Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario, riproducibile